

SAN GIOVANNI FA DISCUTERE L'APPROVAZIONE FATICOSA DI UNO STRUMENTO CHIAVE

Bilancio, il giorno delle polemiche

Minoranza: «Giunta spesso senza numero legale: è più debole»

di **FILIPPO BONI**
GIORGIO GRASSI

DOPO IL VOTO al bilancio e gli strascichi delle polemiche di due giorni fa in consiglio comunale a San Giovanni prosegue a distanza il botta e risposta fra maggioranza e opposizione. Ieri il capogruppo del Pd Marco Bandini ha attaccato il comportamento dei consiglieri di minoranza durante il parlamentino di giovedì tramite una nota. «Nel consiglio di ieri - ha detto Bandini -, abbiamo purtroppo assistito ad un atto irresponsabilmente teatrale della minoranza, che al momento della votazione dell'atto, ha platealmente fatto mancare il numero legale. Il Pd nonostante che le uscite dalla maggioranza avessero compromesso gli equilibri istituzionalmente garantiti, fra maggioranza ed opposizione, aveva, per rispetto delle minoranze, permesso comunque la convocazione della commissione per l'analisi degli atti di bilancio.

Analoga responsabilità non è stata dimostrata dall'opposizione che ha strumentalizzato nostre assenze, dovute ad impegni non prognabili, peraltro facendo molto rumore per nulla - ha proseguito Bandini.

LA REPLICA DEL PD

«Hanno strumentalizzato certe assenze: una scelta teatrale e irresponsabile»

ni -, in quanto dopo pochi minuti dal clamore, il numero legale si è ristabilito e gli atti sono stati regolarmente votati. Da un'opposizione che si autodefinisce seria, rigorosa e costruttiva ci saremmo

aspettati, prima maggiore capacità di analisi, nel dibattito sul bilancio si sono distinti per le generiche prese di posizione e per la assoluta mancanza di approfondimento, poi un maggior senso di responsabilità».

MA SULLA QUESTIONE in mattinata è intervenuto anche il consigliere Martellini della lista Per un'altra San Giovanni. «Il gruppo "Per un'altra San Giovanni" - ha detto Martellini -, di concerto con gli altri gruppi di opposizione, con questo gesto ha voluto sottolineare che la maggioranza non gode più delle certezze sia politiche ma anche numeriche di cui poteva disporre fino a poco tempo fa. Non riuscire a garantire il numero legale su una votazione così importante come il bilancio consuntivo crediamo sia un segnale di difficoltà che vada rimarcato con forza e obiettività».

Un botta e risposta che segue a quello di un consiglio comunale travagliato e nel quale la maggioranza ha di certo cominciato a pagare le defezioni di Carbinì e Gauri. «Inizialmente i gruppi di maggioranza - annota la Lista Civica - disponevano solo di 10 consiglieri invece degli undici necessari per la validità del consiglio. E la minoranza aveva garantito il numero legale, e la seduta è iniziata». Dopo la discussione il presidente Fabio Franchi ha sospeso la seduta. Il Pd si è impegnato nel far venire un consigliere, ed è giunto Lelli dell'Idv, seguito poi da Segoni del Pd.

